Anno XXII — Sabbato 9 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 137

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL CENTENARIO
della scoperta dell'America

Il nostro già collega ed ora Sindaco di Genova, Castagnola, dopo l'invito avuto a Barcellona per l'inaugurazione della statua erettavi a Cristoforo Colombo, invitò Barcellona e la Spagna a farsi rappresentare alla festa, che si farà a Genova nel 1892 per celebrarvi il centenario della scoperta dell'America.

Noi speriamo, che per allora sieno vinti i pericoli di guerra che minacciano l'Europa e che Genova possa nel 1892 divenire il convegno di tutti i più dotti europei, che ricordando il passato sappiano anche studiare tutto quello che la scienza può fare ancora per tutti i progressi dell'Umanità sul globo dove si sono già di tanto diminuite le distanze.

Vorremmo poi che per quella occasione si preparassero molti studii pratici anche dagl'Italiani, che videro appena ai nostri giorni le espansioni italiche sempre crescenti nel Nuovo Mondo.

Prima di tutto vorremmo che si potesse fare un particolare trattato geografico-statistico delle Americhe, considerate anche sotto all'aspetto della colonizzazione e dei trafici futuri.

In particolar modo poi vorremmo, che da Italiani che conoscono quei paesi si facessero degli studii sulle varie regioni, e specialmente su quelle dove esistono e vanno crescendo le colonie italiane, per far conoscere in quanto e dove e come si prestano ad una utile colonizzazione italiana e come questa debba essere condotta e protetta perchè giovi ai nostri emigranti, alle nostre industrie, alla navigazione ed ai commerci della madrepatria, come si debbano mantenere ed accrescere per l'utile comune le relazioni fra questa e le colonie italiane, come in queste si debbano mantenere la lingua ed il carattere della coltura italiana, sicchè le nostre colonie sieno quasi una estensione della Patria italiana, un vero incremento di potenza della nostra Nazione.

Questi studii vorremmo fossero molto specificati, in guisa da poter servire di guida a molti.

Crediamo poi, che il Municipio, la Camera di Commercio ed altri Istituti di Genova, e della Liguria potessero fin d'ora unirsi per fare un programma direttivo per questi studii, e che altre città marittime potrebbero unirsi per lo stesso scopo.

Genova poi potrebbe cogliere quella occasione per fare una esposizione dei prodotti delle industrie nazionali in quanto credono le persone più pratiche ed intelligenti che si possano esportare con profitto. Genova, come città essenzialmente navigatrice e quindi anche esportatrice dei nostri prodotti, dovrebbe studiare il modo di favorire codesta esportazione sia colla regolarità, frequenza e sicurezza della sua navigazione; sia col cercare nei paesi americani i luoghi dove meglio si possano esitare i prodotti delle nostre industrie, e coll'assicurare dei pagamenti gl'industriali stessi.

Si potrebbe poi in tale occasione discutere in Genova su tutti i modi con cui cercare di estendere i nostri commerci non soltanto nelle due Americhe, ma anche in altre parti del globo, e di quello di unire tutte le nostre piazze marittime per codesto scopo.

Non diciamo di più, perchè sopra un simile oggetto si potrebbe addirittura scrivere un libro, nonchè un abbozzo di articolo; ma ci sembra che tutte le nostre adunanze, le nostre esposizioni, feste e commemorazioni in Italia dovrebbero essere sempre preparate con degli studii, che abbiano in mira gli ordinati progressi dell'avvenire e possano così anche prepararli e dare poi alle menti l'indirizzo perchè contribuiscano di qualche maniera a codesto scopo.

L'Italia ha bisogno di svecchiarsi e di correggersi dai suoi ereditarii difetti; e perciò non deve perdere nessuna occasione, che possa aprire un campo alla utile sua attività. E questa del quarto centenario della scoperta dell'America festeggiato a Genova sarebbe appunto una di queste occasioni. P. V.

UN PO' DI BELGIO
AL VATICANO

Tutti sanno che Monsighor Pecci era stato legato pontificio nel Belgio e gli si attribuiva perfino di avere attinta colà la sua politica, ma nel senso di produrre una lotta tra i partiti col pretesto della Religione, politica che poi si vorrebbe adoperare in Italia, credendo di potervi creare un partito temporalista, che possa pervenire a disfare l'unità dell'Italia medesima.

È anche questa una illusione del Vaticano, poichè sotto ad una tale bandiera non si potrebbero inscrivere, che i nemici dichiarati dell'Italia, i quali non avrebbero un seguito nel nostro paese fino da quando quaranta anni fa Pio IX rifiutò di mettere in atto come sovrano temporale la sentenza da lui pronunciata come capo della Chiesa, che *ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare entro ai suoi naturali confini.*

La caduta del Temporale data adunque oramai da quaranta anni nel cuore di tutti gl'Italiani che avevano deciso di volere l'Italia libera da ogni straniero dominio.

La quistione dell'abolizione del Temporale non fu già tra noi una questione religiosa, ma affatto politica; ed anche si deve dire che la vollero appunto i buoni cristiani, e soltanto i Farisei la oppugnarono.

Questi ultimi però, perduta ogni speranza che le altre Nazioni volessero fare la guerra all'Italia e distruggere la sua unità per ristabilire il Temporale, cui Dante, Macchiavelli e tutti gli illustri italiani credettero sempre il peggiore danno per la Religione in Italia, pensarono di poter far sorgere in essa una lotta sul fare di quella tra i liberali ed i cattolici del Belgio. Tutte queste petizioni che s'indirizzano al Parlamento, nelle quali si vuole difendere l'illegalità sostanziale colla legalità delle forme, sono indizio, che la lotta è giunta a questo stadio; ma non possiamo credere che si possa trapiantare il sistema del Belgio in Italia.

Mentre in Italia il movimento nazionale ebbe per iscopo la unità in un paese dove la grande maggioranza era pure cattolica, nel Belgio si produsse nel 1830 un movimento per la separazione di quel paese, in gran parte cattolico, dall'Olanda in gran parte protestante ed alla quale era stata unita dalla diplomazia. Quella separazione fu un errore politico; ma aveva pure le sue cause in quella specie di antagonismo che esisteva tra i due paesi da poco tempo per altrui volontà uniti.

Una politica giudiziosa e pensata avrebbe potuto provedere colà che l'unione del Belgio coll'Olanda poteva non soltanto servire a difesa dell'indipendenza di quell'importantissimo angolo dell'Europa contro nuove velleità di annessione tanto per parte della Francia quanto della Germania, ciocchè non sarebbe stato senza pericolo di accendere una guerra generale, ma che essa sarebbe stata sempre più utile ai due paesi anche economicamente parlando, essendo l'uno principalmente coloniale e navigatore, l'altro soprattutto industriale. Se quei due paesi avessero saputo darsi una specie di dualismo con un doppio titolo della sovranità personale, sul fare dell'Austria-Ungheria od anche della Svezia-Norvegia, avrebbero potuto evitare una lotta che tornò a danno di entrambi. Ma siccome colà la lotta era anche religiosa, così ne rimase una traccia anche nei partiti politici del Belgio. Niente però di più assurdo della opinione dei temporalisti di poter trapiantare una simile lotta in Italia tra essi e i liberali ed unitaristi, sì da produrre un distacco dall'Italia del Temporale proprio nel suo centro.

In Italia non esiste una lotta religiosa tra due diverse credenze; ma soltanto una lotta politica tra la grande maggioranza dei patriotti italiani, che sono anche cattolici e più religiosi certo dei pochi temporalisti, e questi, che vorrebbero sacrificare l'Italia e la Religione ad un interesse personale di mondanità, che oramai deve cedere dinanzi al volere della Nazione, che potrà essere anche un sostanziale rinnovamento religioso, quando i ministri tornino ai principii del Vangelo dal quale si sono troppo manifestamente scostati.

Sognare adunque in Italia la possibilità di contrapporre due partiti politici l'uno liberale e l'altro clericale, che possa perfino aspirare quest'ultimo al governo del Paese, come nel Belgio, sarebbe oramai il colmo dell'assurdità. I temporalisti cercano bensì di opporsi a quelli cui chiamano *liberali*; ma *liberali siamo tutti* rispondono ad essi gl'Italiani, perchè tutti vogliamo l'indipendenza, l'unità e la libertà della Patria. Dite voi, se volete pure tutto questo, se rinunziate alla malvagia idea di disfare quello che noi abbiamo fatto, ed allora potrete credere di essere anche un partito politico; ma ora voi non siete che uno scarso numero di ribelli alla Patria, che se non vi punisce gli è perchè non vi teme e perchè aspetta che voi stessi da per voi vi screditiate presso tutti i galantuomini italiani e stranieri, come da troppo tempo andate facendo. P. V.

VITTORIO EMANUELE
Cavour e la Mirafiori

Queste pagine interessantissime togliamo dai *Ricordi di Michelangelo Castelli* usciti a Torino.

Il Castelli, come si sa, fu il più intimo amico di Cavour:

Se il re Vittorio Emanuele non sentì mai vera simpatia per Cavour, bisogna ascriverlo in gran parte alle prime impressioni che Egli aveva sul conto suo, che erano quelle cui partecipavano gran parte dei liberali e sopratutto il partito borghese che lo accusavano di far doppio gioco per rovinarli; liberale in maschera, reazionario in cuore. Il Re poi metteva anche in dubbio il suo disinteresse.

Quando Azeglio era ministro, con Cavour, il Re lasciò trapelare dei sospetti che provavano pur troppo a quali fonti prendesse le sue informazioni; Azeglio difese energicamente Cavour, e parlandomene molto tempo dopo, non mi celava la dolorosa impressione che ne aveva ricevuto.

Coll'andar del tempo il Re si ricredette su questo punto, e si convinse della devozione che Cavour aveva per la sua Dinastia e per la causa nazionale; ma se la fiducia nell'uomo politico era nata, esistevano ancora molte altre cause che soffocarono sempre il germe di simpatia. — *La Signora* (come la chiamava il Re) partecipava a tutti i sospetti che erano stati insinuati nel popolo sul conto di Cavour; li esagerava forse conoscendo il fondo dell'animo del Re; quindi stava sempre in guardia contro il potente Ministro.

Bisogna che io parli qui di un incidente, di un fatto che ebbe serie conseguenze. Cavour temeva che il Re finisse per sposare la Rosina e si credette in obbligo, per alte considerazioni politiche, di cercar modo di allontanarlo da essa. A questo fine si affidò a persone delle quali le une volevano farsi merito presso di lui, le altre *servivano a due padroni.* Le cose furono spinte al punto che potevano nascere scandali gravissimi...

Rattazzi nulla ignorava, e, se non consentiva in tutto, stava a vedere e lasciava fare. Tentò un mezzo termine, ma poi, giustamente allarmato della piega che poteva prendere la cosa, si astenne. Farini ed io conoscevamo questi tentativi e si decise tra noi che io dovevo cercare ogni modo di arrestare Cavour in una via che non poteva che riuscire fatale per tutti. Ricordo di aver detto a Cavour, presente Costantino Nigra, tutto ciò che poteva suggerire la situazione; di averlo affrontato francamente, condannando il tentativo che faceva, sia come Ministro politicamente, che come uomo privato, entrando in segreti cui non era lecito ad alcuno di scrutare; ma tutto fu inutile, finchè Cavour giunse ad un punto in cui dovette convincersi che non gli rimaneva più che a fermarsi e ringraziare la sorte se era ancora in tempo!

Di qui l'origine della prima scissura tra Cavour e Rattazzi, che fomentata poscia da altre cause di cui dirò, all'occorrenza, portò quei frutti che si conoscono.

Rattazzi non tradì Cavour in questa faccenda disgraziata. Si fermò quando vide che Cavour voleva dare della testa nel muro.

L'ultima volta che Cavour entrò Presidente del Consiglio dei ministri, l'ostacolo principale sorse da quanto ho qui sopra narrato. Il Re mi fece chiamare ed entrò in tutti i particolari dicendo: « La mia sola posizione mi impedì allora di chiedere ragione a Cavour; furono cose da coltello, ma devo pensare ora al paese. » — Egli sapeva quale era stata la mia condotta in tale circostanza e voleva che io lo assicurassi dell'animo di Cavour.

Era passato del tempo da quei giorni, ed io sapeva come la pensava Cavour, perchè me ne avea parlato molte volte, spiegandosi schiettamente; non esitai dunque a dare al Re le più ampie dichiarazioni in proposito. Riferii tutto al conte Cavour il quale m'incaricò di « impegnare la sua parola d'onore che giammai più avrebbe pronunziato il nome della Signora, dolente del passato. » Fatta la risposta al Re questi si mostrò persuaso, ma, fissandomi in volto, disse: « Si rende garante lei della parola del conte? » Potevo in tutta coscienza rispondere come feci, che sul mio onore m'impegnavo, qualora sorgesse il menomo dubbio nell'animo suo, a ripetere in presenza del conte di Cavour la mia assicurazione e che non temevo più del conte di Cavour che di me stesso — e così ebbe termine il compromesso.

Ora ben posso aggiungere che Cavour mantenne scrupolosamente la sua promessa, mutando opinione riguardo alle conseguenze politiche della relazione tra il Re e la contessa Mirafiori.

Il Re ne provò una vera soddisfazione, ma la contessa, memore dei pericoli corsi, non dimenticò; e solo la morte del ministro, più che la parola da lui data, la rese tranquilla e sicura.

Per capir meglio ciò che narra Castelli bisogna ricordare quanto racconta d'Ideville e cioè che Cavour per impedire al Re di sposare la Mirafiori, la fece sedurre da un bellissimo giovane addetto alla questura di Torino e procurò che Vittorio Emanuele conoscesse questi amori.

Ma il confidente di Cavour svelò tutto al Re. Da ciò le frasi risentite di Vittorio Emanuele.

Ormai questi due grandi appartengono alla storia ed ogni incidente della loro vita ha una importanza. Si può solo discutere se questi incidenti non potevano essere narrati più tardi. Ma anche la storia ormai ha fretta, e precipita le sue indiscrezioni. *(Caffè).*

LE MANOVRE NELLE ROMAGNE

L'*Esercito* ha le seguenti notizie:

Il secondo periodo delle grandi manovre nel quale si svolgeranno le grandi esercitazioni a Corpi d'armata contrapposti sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca d'Aosta, avrà principio il 29 agosto.

La grande riviste è fissata fra il 3 e 4 settembre fra Cesena e Forlì.

Prendono parte alle grandi manovre 14 reggimenti di fanteria, 2 reggimenti granatieri, 4 reggimenti bersaglieri, 4 reggimenti di cavalleria e relativi servizi e reparti del genio, artiglieria commissariato, sussistenza, sanità militare.

Questi Corpi e reparti saranno portati a numero secondo la formazione di guerra col contingente di prima categoria della classe 1862, di tutti i Corpi, esclusa la cavalleria, colla forza di 37,100 uomini circa.

Il primo periodo delle grandi manovre di Romagna si svolgerà fra il 13 e il 29 agosto; vi prendono parte le stesse truppe, rinforzate colla stessa classe di leva richiamata alle armi per l'istruzione.

I due Corpi d'armata di manovra eseguiranno grandi esercitazioni di Divisioni contrapposte, le quali finiranno con esercitazioni di Corpi d'armata con truppe segnate, sotto la direzione di ciascun comandante dei due Corpi di armata di manovra.

I due Corpi d'armata di manovra per il 29 agosto si troveranno rispettivamente dislocati per iniziare le grandi esercitazioni sotto l'alta direzione di S. A. R. il duca di Aosta.

Il Ministero della guerra ha disposto che pel Comando dei Corpi d'armata e Divisioni di manovra siano destinati:

A comandanti dei Corpi d'armata di manovra: il tenente generale Driquet comandante dell'VIII Corpo a Firenze, ed il tenente generale Avogadro comandante del X Corpo a Napoli.

A comandanti delle Divisioni di manovra: i tenenti generali: Pozzolini, comandante la divisione di Livorno, Ponzio-Vaglia, comandante la Divisione di Firenze; Guidotti comandandante la Divisione militare di Bari; Guidorossi comandante la Divisione militare di Perugia.

La città «Garibaldi»

Poco discosto da Buenos Ayres si sta ora costruendo una città col nome di *Garibaldi.*

Gli edifici, scrivono di là, si costruiscono rapidamente; fra questi, il più bello e più decoroso è quello per il Municipio: ha locali per la posta, per il telegrafo, per un giudice di pace, e conterrà una ricca biblioteca pubblica. Questo palazzo sorge nella gran piazza principale.

La nuova città ha acqua corrente, tramways, alberghi, caffè, chioschi per la musica, passeggi, una chiesa dedicata a Santa Rosa, nome della madre di Garibaldi; e nella gran piazza sorge la statua dell'Eroe, opera di artista italiano, alta 3 metri, sopra un piedestallo di 4 metri.

Un giornale si stampa già prima che la città sia ancora del tutto compiuta e si chiama *El garibaldino* ed è diretto dal sig. Emilio C. Mocales.

Ufficiali esteri alle grandi manovre

Reca l'*Esercito* che alle grandi manovre di quest'anno non saranno ammessi gli ufficiali esteri, nè si manderanno alle grandi manovre all'estero, ritenendosi sufficienti gli addetti militari che ogni nazione ha presso le rispettive ambasciate.

L'indennità per la detenzione indebita

Ecco il testo del progetto di legge per l'indennità da accordarsi a coloro che abbiano sofferto indebitamente una detenzione. Questo progetto fu ieri presentato da Pavesi, Marcora, Paternostro, Finocchiaro-Aprile, Rosano e Cuccia.

Art. 1. Chiunque dopo aver sofferto detenzione preventiva, ottiene in seguito a giudizio sentenza dichiarante l'esclusione del fatto imputato, o che egli non ne fu autore, o che non vi prese alcuna parte, ha diritto ad una indennità proporzionale alla durata della detenzione medesima.

Art. 2. Tale indennità è corrisposta sul fondo delle multe e sul prodotto delle vendite dei corpi di reato.

Art. 3. Nei giudizii avanti alla Corte d'assise la dichiarazione, di cui all'art. 1, è pronunciata dalla Corte anche immediatamente dopo il verdetto negativo, ove occorra, sull'istanza della difesa.

Art. 4. Chi in seguito a giudizio di revisione viene dichiarato innocente, ha diritto ad un'indennità proporzionata a tutta la durata della detenzione sofferta. Della relativa istanza è competente a conoscere la Sezione degli Appelli correzionali della Corte, nella cui giurisdizione fu pronunciata la declaratoria d'innocenza.

Art. 5. L'azione d'indennità, di cui nella presente legge, si prescrive in due anni.

Le minaccie solite della Russia

Il *Wjedomosti* di Pietroburgo, rilevando la diceria che il governo austriaco intenda d'interpellare il governo russo sui concentramenti di truppe, osserva che l'unica risposta adatta ad una simile interpellanza, da parte della Russia, sarebbe una spedizione di alcuni corpi d'armata alle frontiere galliziane. E soggiunge che nemmeno l'imperatore Federico è riuscito di garantire all'Europa un'èra di pace.

Movimento di generali

Si annunzia che dopo le grandi manovre il generale Bruzzo, comandante il corpo d'armata a Torino sarà destinato a Roma al comando superiore dell'arma d'artiglieria e genio; il generale Boni, comandante la divisione di Torino, andrà a Bari comandante di quel corpo d'armata; e il generale Avogadro, comandate a Napoli del corpo d'armata, verrà destinato a Torino.

Piene di laghi e fiumi

In causa dello scioglimento delle nevi sulle Alpi il lago di Como si è di molto ingrossato e continua a salire. Anche l'Adige è in piena.

Telegrafano da Rovigo 8: La piena dell'Adige segnava stasera alle ore 6 all'idrometro di Boara-Polesine m. 1 e 75. Da mezzogiorno trovasi in stanca.

Elezioni amministrative a Torino

Torino 8. Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative. I liberali ebbero piena vittoria. Su circa quattordici mila elettori inscritti, votarono oltre cinquemila.

MORTE D'UN PATRIOTTA

Ieri mattina è morto a Terni *Giuseppe Potroni* ottantenne.

Soffrì il carcere per 17 anni sotto il Governo pontificio per causa politica, venendo liberato nel 1870.

Oggi gli si faranno a Terni solenni funerali.

ARMAMENTI

Si dà percerto che ieri l'altro in Consiglio di ministri si sia a lungo trattato degli armamenti, specialmente in vista di quelli continui di altre potenze europee.

Dicesi pure che si riconobbe non essere per ora necessario nessun provvedimento speciale, poichè il contingente sotto le armi per i campi di istruzione e le navi armate per le grandi manovre formano già un nerbo di forze rispettabili.

Ferrovie istriane

Il conte Pietro Walderstein di Santa Croce ha ottenuto dal ministero del commercio la concessione di intraprendere i lavori tecnici preliminari per una ferrovia locale da Trieste per Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Buie, Grisignana, Montona, Visinada e Visignano fino a Parenzo, con una diramazione per Sosich od altro punto della ferrovia istriana dello Stato.

Per iniziativa del concessionario s'è formato a Buie un comitato che elesse a suo presidente il podestà sig. Venier. Pare che i lavori di tracciamento verranno affidati ad una ditta di Berlino.

Trattati di Commercio

Secondo la *Riforma*, la risposta che il ministro del commercio di Francia comunicò al ministro degli esteri Goblet sulle ultime proposte italiane relative al trattato di commercio, sarebbe press'a poco negativa.

I negoziati pel trattato di commercio fra l'Italia e la Bulgaria possonsi dire riusciti; la Bulgaria sta negoziando trattati analoghi con altri Stati e saranno firmati tutti insieme.

Colla Grecia non sono ancora incominciati i negoziati pel nuovo trattato. L'attuale è stato denunziato, come è noto, dal governo ellenico.

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Dalla relazione dell'on. senatore Artom sul bilancio degli affari esteri, togliamo il seguente passo concenerti le scuole italiane all'estero:

Gli istituti scolastici sussidiati dal Governo del Re all'estero oltrepassano i sessanta. Sia che si consideri il loro numero e la loro importanza, sia che si tenga conto del numero degli italiani che dimorano fuori del nostro Stato, e che oltrepassano il milione, non parrà troppo grave la spesa annua di lire 40,000 circa preveduta nel bilancio. E' doloroso che le condizioni generali della nostra finanza non ci permettano di seguire l'esempio di altre nazioni, che consacrano a questo scopo somme immensamente maggiori.

La Francia, per esempio, ha istituito a Smirne un complesso ammirabile di istituti.

La Russia consacra annualmente parecchi milioni ai suoi istituti d'insegnamento in Levante.

La Germania e l'Inghilterra gareggiano con esse in fondazioni splendide e numerose.

L'Italia, che pur troppo deve essere parca persino nelle somme destinate all'istruzione popolare nello Stato, non può certo fare, per questo titolo, spese troppo gravi; tuttavia, seguendo l'esempio datosi nell'ultimo decennio e progredendo lentamente di bilancio in bilancio, si potrà giungere a poco a poco ad ottenere rilevanti risultati.

Le difficoltà finanziarie non sono le sole colle quali il Governo deve lottare nell'intento di provvedere conveniente istruzione ai nostri concittadini che abitano all'estero.

E' assai difficile di trovare insegnanti adatti ai diversi paesi, o che si rassegnino a recarsi dal Regno in regioni lontane, ne conoscano la lingua e possano, senza danno per la loro carriera, prendervi stabile dimora. Non è questo il luogo di discutere i mezzi di provvedere a questo bisogno. E' noto che i ministri degli esteri e della pubblica istruzione provvedono d'accordo, ed anzi con frequenti ispezioni cercano di rendersi conto del modo con cui esercitano le loro funzioni gli insegnanti mandati all'estero.

Il relatore si permette di accennare che sarebbe forse utile l'istituire in qualche centro d'alcuna delle grandi nostre colonie almeno una scuola normale.

Con questo mezzo si potrebbe provvedere ad un doppio bisogno: quello di formare insegnanti che conoscano ad un tempo la lingua italiana e quella del paese, in cui saranno chiamati a dare l'istruzione elementare o la secondaria; inoltre si potrebbe formare a poco a poco un semenzaio d'interpreti o di giovani di lingua, come venivano anticamente chiamati, e dei quali il Ministero degli esteri sente il bisogno pei suoi Consolati, per le Legazioni ed anche per gli Uffici centrali dell'Amministrazione.

Non occorre dire, ed è a tutti notissimo, che altre potenze provvedono a questa parte del servizio del Ministero degli esteri con grande magnificenza. E' notissima l'istituzione dell'Accademia orientale di Vienna, dalla quale sono usciti perfino famosi diplomatici, e notissimi consoli generali o consoli austriaci.

Qui basterà aver dato un cenno di questa idea, della quale il ministro degli esteri terrà conto, se lo crederà opportuno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'8.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si discute il progetto delle casse di risparmio e se ne approvano 29 articoli.

Risultano quindi approvati a scrutinio segreto i progetti ieri discussi.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si approva senza discussione il progetto relativo ai danneggiati dal terremoto in Liguria, nonchè il progetto per la costruzione d'un palazzo pel nostro ambasciatore a Pechino.

Dopo un omaggio reso da Cavalletto al venerando dittatore d'Ungheria a cui augura lunghi anni di vita, la Camera approva senza discussione il progetto per concedere la naturalità italiana a Luigi Teodoro e a Francesco di Kossuth.

Il progetto per concedere la naturalità italiana a Matteo Maurocordato sarà votato oggi a scrutinio segreto.

Si comincia la discussione del progetto ministeriale, relativo agli operai borghesi dipendenti dal ministero della guerra, e dopo osservazioni di diversi deputati rimandasi il seguito a lunedì mattina.

Seduta pomeridiana.

Segue la discussione sul codice penale.

Villa relatore, confuta gli oppositori del Codice. Avrebbe desiderato che Ferri esponesse le conseguenze pratiche della sua scuola. Risponde ad altre obbiezioni.

Discorrendo delle disposizioni speciali, difende quelle dell'art. 101 (per i cospiratori contro l'integrità della patria) e le modificazioni ad esse proposte dalla Commissione.

Riferisce intorno alle petizioni dell'episcopato italiano, di cui legge parecchi brani, affermando che per l'Italia non esiste una quistione romana, e che la legge deve colpire chiunque attenti all'unità della patria.

Propone quindi che si respingano le petizioni stesse nella prima parte, anche perchè sconvenienti nella forma; e che, per la seconda parte delle domande, si prenda atto delle dichiarazioni del guardasigilli, affinchè sieno meglio determinate le infrazioni, a cui quelle disposizioni del Codice vogliono provvedere.

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Il presidente proclama l'esito della votazione sui progetti approvati nel mattino.

Sono tutti approvati a scrutinio segreto eccettuato quello che accordava la naturalità italiana a Maurocordato.

Villa riprende il suo discorso.

Espone le ragioni che prevalsero nella Commissione circa l'aggettivo *sacro* alla persona del Re, persona sacra però nel cuore degl'italiani. Vuolsi che in questa discussione siasi alluso al nome augusto della Regina d'Italia; e dice che parve impossibile persino il pensiero di un reato contro alla sua persona; in ogni modo si provvide, accrescendo le pene a coloro che commettessero reato contro i membri della Famiglia Reale.

Riassume i vantaggi del nuovo Codice; dimostra la necessità di sollecitamente approvarlo per affrettare quell'unificazione della legislazione penale ch'è richiesta dalla pratica e dalla scienza; e per raggiungere questo scopo propone che si prenda atto della dichiarazione del ministro guardasigilli, lasciando a lui d'introdurre nel nuovo Codice le giuste modificazioni consigliate dalla Camera.

Ferri Enrico parla per fatto personale; dice che le teorie della nuova scuola non hanno bisogno di brevetto parlamentare.

Zanardelli dichiara d'essere stata assolutamente lontana dal suo pensiero l'idea di mancare di riguardo alla nuova scuola penale ed agli egregi uomini che la propugnarono.

Dopo lo svolgimento di diversi ordini del giorno, il presidente legge il seguente proposto dalla commissione:

« La Camera respinge le petizioni e le proteste presentate a nome di una gran parte di vescovi italiani, per quanto riguarda l'art. 101 del codice penale italiano ed il mantenimento degli art. 177, 174 e 175 disposizioni repressive degli abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle loro funzioni, e relativamente a quelle altre, prende atto delle riserve risultanti dalle dichiarazioni del ministro guardasigilli e della Commissione, e passa all'ordine del giorno. »

Sulla formula di quest'ordine del giorno s'impegna una lunga ed animata discussione, in seguito alla quale la Commissione propone la seguente altra formula:

« La Camera respinge le petizioni e le proteste presentate a nome di una gran parte di Vescovi italiani per quanto riguarda l'art. 101 del Codice penale italiano. La respinge pure quanto alla soppressione degli articoli 173, 174 e 175 e passa all'ordine del giorno. »

Villa e Zanardelli l'accettano.

Alla unanimità si approva la prima parte dell'ordine del giorno della Commissione.

Votasi la seconda parte per appello nominale.

Approvasi anche la seconda parte con voti 270, contro 6, astenuti 1.

Levasi la seduta alle ore 8.

Votarono contro le petizioni sull'abuso del clero sei deputati, cioè: Briganti-Bellini, Cittadella, Di Belmonte, Odescalchi, Pullè e Toscanelli.

Peruzzi si astenne.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

8 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 9 giug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.1	748.3	748.0	747.9
Umidità relativa	41	43	69	59
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	6.3
Vento direz.	SE	SE	E	—
Vento vel. k.	1	9	1	0
Term. cent.	26.1	27.3	23.3	24.1

Temperatura { massima 31.8 / minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 17.3

Minima esterna nella notte 17.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'8 giugno.

In Europa pressione decrescente alquanto bassa ad occidente, alquanto elevata intorno al golfo di Finlandia. Bretagna 754, Pietroburgo 765.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord. Venti forti meridionali in alcune stazioni; goccie di pioggia a Forlì, Camerino, Aquila. Temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo misto, venti sensibili sciroccali sulla costa Tirrenica. Barometro 761 a nord della Sardegna, 763 in Sicilia e Calabria, mare calmo.

Probabilità: Ancora venti deboli specialmente meridionali, cielo generalmente sereno con qualche temporale, temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Ospizi Marini.

X. Elenco degli offerenti.

Somma elenchi precedenti	L. 782.—
A. D.	» 15.—
Pietro Masciadri	» 5.—
Carlotta Buttazzoni Metz	» 10.—
Sindaci e Segretari del Distretto di Udine	» 6.50
Plaino Volpe Teresa	20.—
Totale	L. 838.50

Si approssima il momento della spedizione dei poveri bambini scrofolosi per la cura dei bagni. Gli aspiranti sono in numero di 40; ma il Comitato a suo malincuore dovrà limitare l'invio appena a 17, se i signori che hanno ricevuto la circolare 5 maggio n. 178 non sollecitano la rimessa del loro obolo. Sopra 230 circolari spedite, il Comitato raccolse da sole 52 ditte L. 807.50 a cui unita l'elargizione del Comune » 650.— ed il civanzo cassa 1887 » 223.74

Si hanno in complesso L. 1680.74 appena sufficienti per l'invio di 17 bambini.

Il Comitato perciò fa caloroso appello a tutti coloro che ricevettero la circolare suindicata, e che ancora non hanno rimesso il loro obolo a farlo con tuttasollecitudine in omaggio al proverbio: «Chi dà presto da due volte».

Il Comitato

Angela Celotti Michieli Zignoni
Maria Bearzi di Colloredo
Emilia Girardelli Muratti
Adele Luzzatto Luzzatto
Lucia di Codroipo Gropplero
Angiola Marcotti Dal Torso
Angela Romano dal Torso
Maddalena Marcolini Toscano

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 4 giugno 1888

La Deputazione provinciale prese in esame le tabelle dei 17 mentecatti accolti nel civico Spedale di Udine e constatata la miserabilità assoluta per ciascun ricoverato e tutte le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme, stabilì di assumere a carico della provinciale amministrazione le spese per la loro cura, ricovero e mantenimento.

Approvò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla sig. Sartori Felicita ved. De Checco dott. Giuseppe di lire 205.25 in causa restituzione delle trattenute versate ai riguardi della pensione quale medico condotto comunale.

— A Grassi Sante tappezziere di lire 118.42 per fornitura di due bandiere nazionali complete.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Udine di lire 13790.14 per dozzine di maniaci a saldo del 4° trimestre 1887, pel primo 1888 e per altre spese relative al detto servizio.

— Al comune di Caneva di l. 185.40 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1887.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine di lire 12063.70 a saldo del sussidio straordinario per l'anno 1887.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 750 per rata prima da 1 gennaio a 30 giugno 1888 di concorso nella spesa di mantenimento della r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di

Majano	con elettori	91
Premariacco	»	256
Resia	»	146
Enemonzo	»	186
Chiusaforte	»	83
Remanzacco	»	313
Zuglio	»	156
Frisanco	»	252
Palmanova	»	342
Arta	»	174
Montenars	»	233
Nimis	»	338
Prata	»	171
Zoppola	»	341
Tramonti di sopra	»	203
Meduno	»	353
Lestizza	»	274
S. Odorico	»	243
Forni di sotto	»	186
Paularo	»	170
S. Vito al Tagl.	»	400
Dogna	»	65
Trivignano	»	208
Preone	»	107
Verzegnis	»	240
Cavazzo carnico	»	287
Arta	»	231
Forni Avoltri	»	130
Ligosullo	»	56
Lusevera	»	167
Comeglians	»	130
Bicinicco	»	151
Maniago	»	834
Moggio	»	181
Polcenigo	»	176
Fiume	»	243
Aviano	»	574
Vivaro	»	434
Ronchis	»	162
Suttrio	»	122
Marano	»	60
Ampezzo	»	208
Tarcetta	»	118
Mortegliano	»	222
Gonars	»	175

Approvò il bilancio preventivo per l'anno 1888 del comune di Platischis con autorizzazione al medesimo di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura di lire 2.86.52.

Furono inoltre trattati altri 52 affari; dei quali 16 di ordinaria amministrazione della provincia, 14 di tutela dei comuni, 11 d'interesse delle Opere Pie, ed 11 di contenzioso-amministrativo; in complesso deliberati 105 affari.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Consiglio di leva. *Distretto di Udine.* — Sedute dei giorno 4, 5, 6, 7 e 8 giugno:

Abili di 1ª categoria	197
Abili di 2ª categoria	4
Abili di 3ª categoria	131
In osservazione all'ospitale	13
Riformati	64
Rivedibili	139
Cancellati	4
Dilazionati	13
Renitenti	158
Totale	717

Pioggia benefica. Questa notte cadde abbondantemente la pioggia accompagnata da lampi e fortissimi tuoni, che recò molto ristoro alle nostre campagne, dove la siccità minacciava di già i raccolti.

Un'ottima decisione municipale. Allo scopo di agevolare il venditore di frutta di prima mano, la solerte nostra Giunta Municipale, ha disposto che il mercato delle frutta all'ingrosso venga fatto sulla Piazza Venerio.

Questa lodevole disposizione va ad accrescere sempre più il credito delle nostre piazze, per le quali l'Autorità del nostro Comune ha già fatto tante belle innovazioni nei diversi rami di servizio che riguardano le piazze stesse.

Una buona notizia. È veramente una buona notizia che diamo ai nostri lettori. Chi non conosce le terme d'Abano? Chi non ha sentito esaltare le guarigioni veramente portentose ottenute in reumatismi ribelli, in affezioni artitriche e in molti altri mali?

Ebbene, quest'anno lo Stabilimento *Orologio*, il principale di questi Stabilimenti, ha subito una quasi completa trasformazione.

Una gran parte delle stanze nel 1° e nel 2° piano fu del tutto rimessa a nuovo con vera ricchezza e col più squisito buon gusto. Dovunque è una nota nuova di eleganza. Fu aperto uno splendido salone di lettura con numerosi giornali italiani ed esteri e con scelta Biblioteca. Fu istituito nello stesso Stabilimento uno speciale Ufficio telegrafico e ampliati e migliorati tutti i servizi.

Ma ciò che forma vero titolo d'elogio per l'amministrazione delle Terme si è l'aver assunto a Direttore medico e consulente tanto dello Stabilimento *Orologio* quanto dello Stabilimento *Todeschini* quell'illustrazione della scienza medica che è il *comm. Achille de Giovanni* direttore della clinica medica nella R. Università di Padova.

L'Amministrazione delle Terme persuasa come non basti che un nome celebre figuri nei manifesti di uno Stabilimento, ma occorra la frequente personale presenza dello scienziato sul luogo per dirigere le cure, per dare consultazioni ecc., ha provveduto perchè durante i mesi di luglio ed agosto il comm. De Giovanni si trovi due giorni per settimana negli Stabilimenti a disposizione dei forestieri.

Quest'ottimo provvedimento colloca le antiche e rinomate Terme d'Abano all'altezza delle più celebrate Stazioni di cura dell'estero e non può non ispirare la più alta fiducia nel pubblico.

Noi siamo veramente lieti di questo vigoroso impulso così intelligentemente dato alle Terme d'Abano che costituiscono un'invidiata ricchezza della regione veneta.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle ore 8.30 ha luogo al *Teatro Minerva* il terzo trattenimento sociale col programma già pubblicato nel nostro giornale.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom.:

1. Marcia a Udine	Lopez
2. Mazurka «A fior di labbra»	Sala
3. Sinfonia «Mignon»	Thomas
4. Danza delle ore e finale 3° «Gioconda»	Ponchielli
5. Atto 3° «Ernani»	Verdi
6. Pot-Pourri «Cola da Rienzi»	Bernardi

Le pagine friulane. Il quinto numero di questo periodico verrà messo in vendita, nello spaccio di privative Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele, questa sera; distribuito ai soci della città, domani; spedito a quelli della Provincia, lunedì.

Cavallo adombrato. Ieri sera alle 8 pom. fuori di Porta Pracchiuso, il cavallo del signor B. L. di Cividale, adombratosi di un lenzuolo che stava appeso ad una finestra, spiccò un salto dandosi a precipitosa fuga.

Il pericolo era grave ed imminente; senonchè per buona fortuna, due contadini che venivano dal lavoro col badile sulle spalle, poterono con questo spaventarlo e farlo fermare.

Una scomunica per aria. Ci scrivono dai pressi del nuovo ponte Garibaldi testè aperto a Roma sul Tevere, che il Parlamento italiano ha pensato di rispondere alla protesta dei poco cristiani temporalisti contro l'unità dell'Italia colla *scomunica* dei medesimi, reputandoli indegni di appartenere alla società cattolica italiana. Era da aspettarselo!

Alfa Beta.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 104 contiene:

958. Venne costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale Pillan e Minciotti con sede in Camino di Codroipo, autorizzati ambidue i soci a firmare in nome della società, all'oggetto di fabbricazione di materiali laterizii.

959. Bisaro Giovanni fu Angelo dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla propria moglie Bisaro Antonia fu Ambrogio. (Spilimbergo)

960. Il r. Tribunale di Tolmezzo dichiarò essere Pietro Lena fu Giuseppe commerciante di Casanova in istato di fallimento.

961. Sunto dei processi verbali dell'assemblea ordinaria 4, 11 e 18 marzo e dell'assemblea straordinaria 15 aprile 1888 della Banca cooperativa di Cividale.

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

La Camera di Commercio italiana di Montevideo ha istituito presso i propri uffici una Esposizione permanente dei prodotti italiani per farli conoscere su quel mercato ed attirarvi i commerci della madre patria. Essa invita i nostri industriali a concorrere a quella sua Mostra permanente inviando alla Camera stessa i campioni dei loro prodotti, *illustrati con ogni possibile dato e colla indicazione dei prezzi e le condizioni di vendita.*

Fra gli articoli italiani che vengono importati a Montevideo meritano speciale menzione i tessuti di cotone, i quali sono sempre bene accetti e sostengono con vantaggio la forte concorrenza delle fabbriche inglesi.

Primeggiano per il molto smercio i seguenti: Bordatti per camicie e vestiti, Casalina, Damier, Carolina, Oxford, Zepfer, Mogador, Gambrona, Tela Florida, Stratforte e Mogador Spigato.

Il catalogo generale degli articoli italiani già mandati a quella Mostra permanente è visibile presso la Camera di Udine.

Una Esposizione nazionale di *fontine*, ed internazionale per le macchine, utensili ed ingredienti del *caseificio*, avrà luogo ad *Aosta* nel prossimo mese di settembre.

Per copie del regolamento della Mostra e moduli di domande d'ammissione, rivolgersi alla Camera di Commercio.

Nuovi moduli per le cambiali. Con decreto 29 aprile 1888, n. 5395, sono state aggiunte tre altre qualità di carta filigranata per le cambiali e per altri effetti commerciali: cioè è stabilito un bollo di cent. 10 per gli effetti fino a lire 100, che hanno scadenza superiore a sei mesi: un bollo di cent. 20 per gli effetti da oltre lire 100 a 200, che abbiano pure scadenza superiore a sei mesi: un bollo di cent. 60 per le cambiali da lire 300 a 500 con scadenza eccedente i sei mesi: e da lire 500 a lire 600 con scadenza eccedente a quattro mesi: la vendita e l'uso di tali moduli verranno cominciati nel 1 luglio venturo.

UN EROE

Un giornale di Bellinzona (Svizzera) riferisce il seguente fatto:

« Sabato, 2 corrente, il macchinista Agustoni Pietro, che si trovava sul treno in viaggio da Bellinzona a Chiasso, giunto presso la stazione di Capolago, si accorse che un bambino stava trastullandosi sul binario, su cui doveva passare il treno.

Fa tutto il possibile per arrestare il treno, ma deve pur troppo persuadersi che non arriverà ad evitare una disgrazia.

Sorpassando ad ogni esitazione, si slancia dalla macchina e, caduto illeso, a corsa disperata si dirige verso la creatura: riesce a sorpassare in velocità il treno, ed arriva appena in tempo per afferrarla e strapparla dal pericolo, che la locomotiva passa fischiando ed arrestandosi una diecina di metri più avanti. »

Il caso è davvero straordinario, e l'Augustoni merita veramente gli elogi tributatigli dal giornale bellinzonese.

Terribile tragedia di famiglia

Si annunzia da Monaco, capitale del principato dello stesso nome, una spaventevole tragedia colà avvenuta.

Certo Raul Herques, ricco brasiliano, desinava insieme con suo fratello e la costui moglie nella vila Anita.

Al *dessert* la discussione, che versava su questioni d'interesse, si anima d'un tratto; l'animazione cresce fino a prendere le proporzioni di uno spaventevole furore.

Nella esasperazione dell'animo l'Herques si leva e uccide con la rivoltella il fratello e la cognata, indi, spaventato dell'orribile delitto commesso, si fa saltar le cervella.

I carabinieri di San Romano e gli agenti di polizia accorsi alle grida della domestica spaventata, non trovarono che tre cadaveri.

FATTI VARII

Un libro di seta. Un libraio di Lione sta pubblicando un volume che costituisce una vera curiosità artistica.

Il volume, che sarà completo in 25 dispense, di cui quindici sono già comparse, al prezzo di lire 10 l'una, è tutto di seta ed il testo vi è intessuto sopra.

Siccome ogni dispensa consiste soltanto di due fogli, l'intero volume, contenente la Messa e diverse preghiere, consterà di 50 fogli, attorno al testo gotico dei quali ogni foglio ha un margine gotico, espressamente disegnato. Tanto il testo quanto il margine sono intessuti in seta nera e l'effetto è gradevolmente artistico.

TELEGRAMMI

Partenza dei Reali

Roma 8. Il Re parte per Bologna domenica sera accompagnato dal principe di Napoli e dal generale Pasi.

Il ministro parte per Bologna domani.

Il padre della sposa d'Amedeo

Torino 8. Nel pomeriggio col diretto di Milano giunse Gerolamo Napoleone salutato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia e dal principe Amedeo. Riparti in vettura per Moncalieri.

L'Italia e lo Zanzibar

Londra 7. (Camera dei Lordi). Salisbury rispondendo ad una interrogazione di Roseberry, dice che le informazioni del governo inglese circa l'incidente fra il console italiano e il sultano dello Zanzibar sono insufficienti. Non sappiamo nulla di più delle notizie dei giornali. Il console italiano constatò d'avere sofferto un affronto da parte del Sultano, chiese come riparazione la cessione di una certa parte di territorio detto Kismayu, dichiarando inoltre che tale territorio era già stato promesso dal Sultano al governo italiano.

Il Sultano negò queste due asserzioni. Il console quindi fece abbassare la bandiera italiana.

Crisi in Germania

Berlino 8. La *Norddeutsche* rileva nuovamente che una modificazione del gabinetto scuoterebbe la fiducia negli amici ed incoraggerebbe i nemici che supporrebbero essersi modificate le tendenze dei ministri attuali, incapaci di sacrificare gli interessi del paese alle suscettibilità personali.

Berlino 8. La *Post* e la *National Zeitung* annunciano che Puttkammer si è dimesso in seguito al nuovo rescritto imperiale ricevuto oggi.

Nel pomeriggio vi fu al Palazzo Bismarck un consiglio dei ministri.

Puttikamer non vi intervenne.

L'Imperatore di Germania

Potsdam 7. L'Imperatore passò una giornata abbastanza buona. La tosse è diminuita. Lavorò molto, ricevette Eulenburg. In causa del cattivo tempo, l'Imperatore non fece passeggiata.

Potsdam 8. L'Imperatore passò una buona notte, si è alzato alle ore 10 e si recò nel parco. Tempo permettendolo uscirà nel pomeriggio in carrozza. Finora la partenza dell'Imperatrice per la Prussia orientale è fissata per le ore 10 di questa sera.

MERCATI DI UDINE

Sabato 9 giugno 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 11.50	12.—	All'ett.

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.25 a 1.20	»
Oche vive	» 0.55 a 0.65	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.10	—.18	Al kilo
Asparagi	» —.26	—.30	»
Piselli freschi	» —.14	—.20	»
Tegoline	» —.40	—.50	»
Carciofi	» —.05	.06	l'uno

UOVA

Uova al cento L. 5.— a 5.50

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.65	1.70
Burro del monte »	» 1.75	1.80

FRUTTA

Ciliege	L. .10	—.30	al kilo
Marinelli	» —.22	—.28	»
Fragole	» —.80	1.—	»

FOGLIA DI GELSO

Con bacchetta L. —.03 —.04 al kilo

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 7.40	7.70	Al quint.
	II »	» 0.00	0.00	»
Fieno della Bassa	I »	» 6.00	6.50	»
	II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	»	» 4.30	4.35	»
Paglia da foraggio	»	» 0.00	0.00	»
Erba medica	»	» 5.75	5.15	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.30	2.35	»
Carbone I qualità	» 7.75	8.25	»
Carbone II »	» 6.60	6.90	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 giugno

R. I. 1 gennaio	99.—	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	96 83	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.3/4 a 200.1/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 8 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 18 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1/2	Credito I. M.	1000.—
Az. M.	807.—	Rendita Ital.	99.06 1—

BERLINO 8 giugno

Berlino	143.30	Lombarde	—.—
Austriache	91.20	Italiane	96.90

LONDRA 7 giugno

Inglese	99 —.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 9 giugno

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 9 giugno

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 9 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. III.

In *Udine* presso la Farmacia ***Bosero Augusto*** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10 09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6 30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)
» Udine » 11 ant. » Cormons 12.33 » »

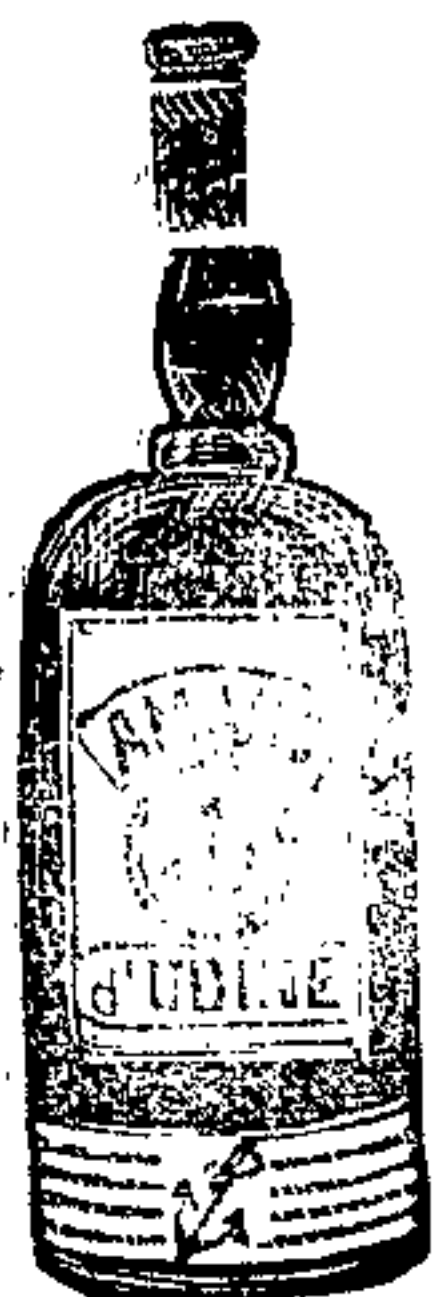
da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

AMARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Pipa Radica Inglese

Con Cannuccia in Ciliegio di BADEN

È l'unica pipa **realmente igienica.** Potendosi svitare il vaso a volontà, è costantemente n tta, non fa deposito, non brucia la gola, non provoca la salivazione dannosa, neutralizza gli effetti deleteri della nicotina, permettendo di gustare le diverse qualità di tabacco, non si rompe, si *culotta* come le pipe di schiuma, non puzza; è infine l'indispensabile compagna dei cacciatori, militari, viaggiatori, marinai, studenti e di tutti coloro che vogliono abituarsi alla pipa. — Prezzo L. **2** franca di porto. — *Chi prende sei pipe avrà una settima* **gratis.** — Spedire vaglia all'indirizzo **A. BERTANI,** 2, Via Case Rotte, Milano.

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.***

Bottiglie da L. 1 e 2. 21

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni** e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani** e C. *Milano e Napoli.*

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 8

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Maggio e Giugno 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Perseo** partirà il 1 Giugno 1888
Prezzi discretissimi » **Indipendente** » 15 » » **Prezzi discretissimi**
» **Adria** » 17 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore post. **Po** partirà il 17 Maggio 1888
» **Vincenzo Florio** » 8 Giugno »
» **Adria** » 17 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti